



Presenta

CHLOE

Diretto da ATOM EGOYAN
Sceneggiatura di ERIC CRESSIDA WILSON

Con

JULIANNE MOORE
LIAM NEESON
AMANDA SEYFRIED

I materiali sono scaricabili dall' area stampa di www.eaglepictures.com
Visita anche www.chloefilm.it

Durata 96'
AL CINEMA DAL 12 MARZO

Ufficio Stampa:
Marianna Giorgi marianna.giorgi@eaglepictures.com

Cast Artistico

Catherine Stewart	JULIANNE MOORE
David Stewart	LIAM NEESON
Chloe	AMANDA SEYFRIED
Michael Stewart	MAX THIERIOT
Frank	R.H. THOMSON
Anna	NINA DOBREV
Reception	MISHU VELLANI
Bimsy	JULIE KHANER
Alicia	LAURA DE CARTERET
Eliza	NATALIE LISINSKA
Trina	TIFFANY KNIGHT
Miranda	MEGHAN HEFFERN
Ospite festa	ARLENE DUNCAN
Altra ragazza	KATHY MALONEY
Maria	ROSALBA MARTINNI
Cameriera	TAMSEN McDONOUGH
Cameriera 2	KATHRYN KRIITMAA
Barman	ADAM WAXMAN
Giovane Co-Ed	KRYSTA CARTER
Infermiere	SEVERN THOMPSON
Studente Oral	SARAH CASSELMAN
Ragazzo	DAVID REALE
Ragazzo 2	MILTON BARNES
Donna barista	KYLA TINGLEY
Cliente Chloe	SEAN ORR
Cliente Chloe2	PAUL ESSIEMBRE
Cliente Chloe 3	ROD WILSON
Stunt Giocatore Hockey	RILEY JONES

Cast Tecnico

Regista	ATOM EGOYAN
Sceneggiatore	ERIN CRESSIDA WILSON
Prodotto da	IVAN REITMAN
Produttori	JOE MEDJUCK JEFFREY CLIFFORD
Co-produttori	SIMONE URDL JENNIFER WEISS
Produttori esecutivi	JASON REITMAN DANIEL DUBIECKI THOMAS P. POLLOCK RON HALPERN
Produttori associati	ALI BELL ERIN CRESSIDA WILSON
Direttore di produzione	STEPHEN TRAYNOR
Direttore della fotografia	PAUL SAROSSY
Scenografo	PHILLIP BARKER
Montatore	SUSAN SHIPTON
Musiche	MYCHAEL DANNA
Costumi	DEBRA HANSON
Casting	JOANNA COLBERT (US) RICHARD MENTO (US) JOHN BUCHAN (Canada) JASON KNIGHT (Canada)
Operatore	PAUL SAROSSY
Primo aiuto regista	DANIEL J. MURPHY
Suono	BISSA SCEKIC
Supervisore sceneggiatura	JILL CARTER
Attrezzista	CRAIG GRANT
Elettricista	BOB DAVIDSON
Macchinista	CHRIS FAULKNER
Location Manager	EARDLEY WILMOT

Breve sinossi

CHLOE è una storia di amore, di suspense e tradimenti.

Catherine (JULIANNE MOORE) è un' affascinante medico di successo divorata dal sospetto che il marito (LIAM NEESON) la tradisca.

Per liberarsi da questa ossessione, decide di testare la fedeltà del consorte ingaggiando una prostituta di nome Chloe (AMANDA SEYFRIED).

Ma presto Catherine resta invischiata nella trappola del desiderio e si ritrova su un percorso che metterà in pericolo tutta la sua famiglia..

Sinossi

Catherine (JULIANNE MOORE) sta organizzando una festa a sorpresa per il compleanno del marito David (LIAM NEESON). La stessa sera però David perde il volo da New York per tornare a casa, e non arriverà in tempo alla festa a lui dedicata. Lei è costretta a mandare giù il boccone e qualsiasi sospetto, e tornare dai suoi ospiti... L'indomani mattina, scopre un sms mandato da una delle studentesse al telefono di David, e i timori di Catherine aumentano. Questa coppia riuscita, Catherine medico e David professore di musica, ha un figlio di 17 anni, Michael (MAX THIERIOT). Visti da fuori sembrano una famiglia che ha tutto, ma le loro carriere e l'educazione del figlio hanno messo a dura prova il matrimonio, e il loro rapporto soffre per mancanza di comunicazione e di intimità.

Due settimane dopo la festa a sorpresa, Catherine e David sono a cena con amici, Catherine si alza per andare in bagno e fa conoscenza con una donna giovane e molto sexy, Chloe (AMANDA SEYFRIED). Catherine torna al tavolo e comincia ad osservare Chloe che si avvicina ad un uomo d'affari più anziano di lei. Tornando a casa in macchina, Catherine chiede a David se ha perso volutamente il suo volo da New York per rimanere a bere con gli amici. Quando il marito le risponde che non è così, lei si convince di averlo colto in flagrante. Certa più che mai che David abbia un'amante, Catherine rintraccia Chloe, la escort, e la ingaggia per mettere alla prova la fedeltà di David. Le due donne si incontrano regolarmente e Catherine memorizza ogni dettaglio degli incontri di David e Chloe. La sua gelosia aumenta, ma allo stesso tempo si risvegliano in lei sensazioni da tempo sopite. Presto si ritrova in una trappola fatta di desiderio sessuale ed inizia un percorso che anziché aiutare, metterà in pericolo la sua famiglia..

Note di produzione

La francese StudioCanal ha totalmente finanziato il film, realizzato per la Montecito Picture Company.

I produttori per la Montecito sono Ivan Reitman, Joe Medjuck e Jeffrey Clifford.

I produttori esecutivi sono Tom Pollock, Jason Reitman e Daniel Dubiecki.

Per scrivere la sceneggiatura di una coinvolgente storia d'intrighi erotici, il produttore Ivan Reitman ha contattato Erin Cressida Wilson, che aveva già scritto "Secretary" e "Fur", lavori che i produttori avevano molto apprezzato. "Sono sceneggiature meravigliose", commenta Reitman. "Soprattutto "Secretary", che ha la giusta e particolare ironia erotica per questo film". Hanno poi iniziato una collaborazione che è durata quattro anni. "La cosa buffa è che ho iniziato a scrivere questo film sentendomi Chloe e l'ho finito che mi sentivo Catherine. Ecco quanto ci ho messo a scriverlo" dice la Wilson ridendo, sul set a Toronto. "Questi personaggi ancora mi affasciano."

Nella primavera del 2007, Reitman mandò la sceneggiatura al regista Atom Egoyan.

"Ci siamo avvicinati ad Atom per fare questo film perché in questo lavoro ci sono molti aspetti, dal punto di vista filosofico che lui ha già toccato in altri suoi lavori", spiega Reitman, "le caratteristiche complesse dei personaggi nei lavori di Egoyan, la dinamica della famiglia, la differenza fra apparenza e realtà e la natura soggettiva della verità sono la tessitura costante di CHLOE". Contrariamente alle altre sceneggiature, questa è una storia lineare. CHLOE è il primo dei 13 lungometraggi in cui Egoyan, candidato agli Oscar, non ha descritto se stesso. Quando ricevette la sceneggiatura, Egoyan ne fu molto interessato per vari motivi. "Mi interessa molto l'andamento della narrazione nella storia, e come le persone raccontano la propria vita. CHLOE ne è un perfetto esempio", ci dice Egoyan. "Sono stato felicissimo di ricevere la sceneggiatura perché mi è stata data l'opportunità di lavorare finalmente con Erin. Io sono un suo grande fan, dai tempi dei lavori teatrali e storie erotiche. Inoltre, cosa bellissima, il tutto è arrivato tramite Ivan Reitman, una persona che stimo moltissimo."

Il Cast

CHLOE è una storia intrigante con una cast eccezionale. “Abbiamo radunato un grande cast che ha creato un film inebriante che arriva dritto al grande pubblico”, commenta il produttore e regista Ivan Reitman. Con Julianne Moore, candidata quattro volte agli Oscar, con il vincitore di un Oscar, Liam Neeson, e con Amanda Seyfried, la stella nascente a livello internazionale per il grande successo “Mamma Mia!”, CHLOE è un film che si basa totalmente sulla bravura e specificità degli attori nei loro ruoli.

Ivan Reitman afferma che una delle sfide più grandi nel produrre un film è quello di trovare attori che fanno diventare i personaggi “veri”. Credo che abbiamo davvero trovato un cast fantastico. Ivan aveva già lavorato con Julianne, e Atom con Liam, quindi sapevamo di cosa fossero capaci. “Per Chloe era indispensabile trovare qualcuno che recitasse la parte in modo molto credibile.” Il fatto che il personaggio di Chloe, l’attraente escort, dovesse avere una grande carica erotica, ha reso molto difficile la scelta.

I produttori ed il regista Atom Egoyan hanno fatto provini a centinaia di attrici, da Los Angeles a Toronto a Londra, e dopo aver visto tante eccellenti interpretazioni erano certi che la giusta alchimia ce l’aveva Amanda Seyfried. “L’aver trovato Amanda per la parte di Chloe è stato un grande sollievo. Se non avessimo trovato lei non posso affermare con certezza che avremmo fatto il film”, ammette Reitman. “Amanda ha una bellezza naturale che rispecchia perfettamente la grande sensualità di Julianne. Il loro rapporto va dal dramma erotico al thriller, in un coinvolgimento interno che minaccia il mondo perfetto della famiglia” spiega Reitman, parlando delle protagoniste femminili. “Trovo che il cast sia favoloso. Tutti e quattro gli attori (Julianne Moore, Liam Neeson, Amanda Seyfried, Max Thieriot) sono persone complesse e hanno dato molto ai personaggi”, dice la sceneggiatrice Erin Cressida Wilson. “Amanda è una specie di dono del Cielo con un volto che è stato benedetto da Dio e un’intelligenza idiosincratca che è totalmente imprevedibile e divertente”.

Wilson ammette anche che Julianne Moore è stata la prima ed unica persona ad essere Catherine Stewart. “Ho scritto il ruolo pensando a Julianne. E’ ovvio che sono pazzo di gioia che abbia accettato”.

Il personaggio di **Julianne Moore**, la dottoressa Catherine Stewart, si trova in una fase della vita nella quale crede di aver perso il controllo. Il suo unico figlio, Michael, interpretato da Max Thieriot, sta per diventare adulto dopo aver trascorso anni da teenager molto tumultuoso. Catherine sente di aver perso il contatto con il suo “bambino” e non vuole che si stacchi dai genitori.

Contemporaneamente, il rapporto con suo marito David, interpretato da Liam Neeson, si è perso lungo la strada. L’unica certezza di Catherine era sempre stato il rapporto con marito e figlio, e improvvisamente non capisce perchè, le sta sfuggendo tutto di mano”, dice la Moore, parlando del suo personaggio, “le persone che ama sembrano molto distanti. La sua intenzione, quando assume Chloe, è quella di capire suo marito e capire cosa lui voglia esattamente. E così l’intimità che nasce con Chloe è, in effetti, un modo per essere più vicina a suo marito. E’ molto difficile recitare in un film dove il tema è l’intimità, è molto pericoloso. Questa donna non mi è sembrata strana, ma una donna che si rende conto che la vita le sta cambiando davanti agli occhi, e questa è una situazione nella quale ci possiamo trovare tutti.”

Attrice di grande talento, la Moore è stata subito attratta dal progetto quando Atom Egoyan le ha fatto avere la sceneggiatura sulla sua scrivania. “Atom è un regista con il quale avrei sempre voluto lavorare, ho seguito appassionatamente la sua carriera”, racconta la Moore, “mi sono sentita sicura quando mi sono imbarcata in questo viaggio, perchè i lavori di Atom sono sempre molto coinvolgenti, pieni di emozione, di meditazione, non sono mai leggeri o

frivoli. Sono sempre provocatori e c'è un comportamento che interessa al pubblico, nel quale ci si può riconoscere.”

Liam Neeson aveva letto una bozza della sceneggiatura nel 2008 ma al momento stava lavorando con Egoyan nella ricostruzione del Lincoln Center per l'opera teatrale televisiva “Eh, Joe”, di Samuel Beckett. Disse che l'avrebbe riletta, “E quando l'ho fatto l'ho trovata molto erotica e pericolosa. Non molti registi avrebbero accettato un tale impegno, ma è proprio il genere di Atom Egoyan. Ero certo che avrebbe diretto questo lavoro in modo tale che sarebbe stato unico e speciale”, racconta Neeson. “Nell'interpretare David, amorevole marito e padre che idolatra il suo lavoro, volevo recitare ogni scena facendo venire fuori una certa verità, e questo è stato facile con Julianne e Amanda perché c'era una tale atmosfera di fiducia, che il nostro trio ha funzionato molto bene”, aggiunge.

Il carismatico Neeson ha una tale versatilità e una tale forza interiore che tutte le sue interpretazioni sono coinvolgenti. “Credo che lo spettatore sarà sorpreso nel vedere questo suo lato”, commenta Egoyan.

Riguardo alla preparazione delle riprese del film, **Egoyan** afferma: “Fra le mie priorità c'era quella di accertarmi che questo genere di donna potesse esistere veramente: una prostituta che lavora negli alberghi. Uno dei miei timori fu che, nell'era di Internet e delle escort non ci fossero più persone che vanno nelle hall degli alberghi oppure nei bar a cercare prostitute. Perciò, durante i miei viaggi a New York per “Eh, Joe”, ho fatto un po' di ricerche e ho trovato che è un mondo ancora molto vivo, un mondo sottile fatto di sguardi ed un codice molto specifico che non viene facilmente intercettato ma che è molto presente. L'ho poi raccontato ad Amanda mentre discutevamo del suo personaggio e le spiegavo in quale momento della vita si trovi Chloe quando Catherine vi entra prepotentemente. La disponibilità di Amanda è disarmante, ma ha anche molte riserve emotive, è imprevedibile e coinvolgente, un talento davvero raro.”

Amanda Seyfried ha affrontato il ruolo di Chloe, senza timore, “Quando l'ho letto per la prima volta, ho capito che non assomigliava a niente che avessi conosciuto prima, quindi sapevo che sarebbe stato difficile. Il film è certamente un thriller, ma molto intenso nella sua struttura e complessità”.

Chloe è una creatura esotica, con un'anima molto danneggiata, abbandonata a se stessa quando aveva 15 anni. E' molto intelligente ed esperta nel suo mestiere, una professionista, ma a 23 anni è ancora molto giovane. Dopo aver fatto la conoscenza di Catherine, l'evoluzione di Chloe è legata ad “ogni piccola cosa che fa Catherine, ogni suo gesto”. Nell'interpretare Chloe, i costumi e il trucco mi hanno aiutato ad impersonarla. E' una sensazione molto forte poter dare agli uomini quello che vogliono e poi lasciarli, facendoli diventare solo un ricordo. Non so se io ne sarei capace, ma riesco a capire che è una cosa affascinante”, commenta la Seyfried. E' stato un vero colpo di fortuna poter lavorare con Atom” - dice la Seyfried - “Ha un approccio meraviglioso e lavorare con lui, che trasmette una tale sensibilità, è una gioia.

I pensieri di Atom Egoyan su CHLOE

CHLOE parla di intimità, di quello che cerchiamo in un rapporto, del vedere nell'altra persona cosa ci piacerebbe che questa vedesse in noi; dell'idea di proteggere il diritto dell'altra persona di voler stare sola, e di proteggere la sua individualità. Come scrisse Rilke, "il ruolo di un compagno è quello di proteggere la solitudine dell'altro" senza per questo dover perdere qualcuno. Per me, il tema del film è questo, è come ognuno vede se stesso, e come riesce ad integrarsi nel rapporto di coppia.

In qualsiasi rapporto d'amore devi proteggere te stesso, ma se non ti accorgi delle necessità dell'altra persona il rapporto può diventare pericoloso e turbolento. Questo è affrontato nel film, c'è l'idea convenzionale del matrimonio e c'è l'incontro inaspettato fra due anime in cerca di qualcosa che credono di aver trovato nell'altro.

Per certi versi, il film tratta della necessità e del pericolo dell'interpretazione ideale di se stessi. Tutti noi dobbiamo credere a certe storie riguardanti noi stessi, tutti dobbiamo sentire di poter controllare gli eventi, ma non possiamo prevedere il ruolo che giocherà il caso.

Ci sono sempre delle variabili quando si tratta di esseri umani, siamo degli animi complessi e e per quanto si possa immaginare un rapporto racchiuso in certi parametri, questi possono sempre cambiare. Perciò dobbiamo investire su altre persone, dobbiamo innamorarci, e dobbiamo anche cercare di capire quanto fragili siano gli altri. Se non lo facciamo, ne subiremo certamente le conseguenze.

CHLOE: La Produzione

CHLOE è stato girato a Toronto nell'arco di 37 giorni fra il Febbraio e il Marzo 2009. La sceneggiatrice aveva originariamente ambientato la storia nella sua città, San Francisco, ma quando Egoyan assunse la regia convinse i produttori a trasferire le location a Toronto. Il produttore Joe Medjuck ha vissuto a Toronto per 15 anni ed è anche stato docente di Egoyan all'Università di Toronto, a Exotica e, dal momento che il film poteva essere girato in qualsiasi città, hanno pensato: "Perché non ambientarlo a Toronto?", una città che Atom conosce molto bene e dove avrebbe potuto lavorare con la propria squadra. Questa squadra è composta dai suoi collaboratori di sempre, vincitrice di tanti premi, incluso direttore della fotografia Paul Sarossy e scenografo Phillip Barker.

La città di Toronto è molto presente nel film – I ristoranti, il Café Diplomatico e Il Rivoli, location negli alberghi The Windsor Arms e The Fairmont Royal York; e ambientazioni nella CN Tower, la galleria d'arte di Ontario disegnata da Frank Ghery e la Ontario College of Arts, disegnata da Will Alsop, che diventano autentici personaggi nel film. "L'aspetto incredibile di CHLOE é che ci stiamo godendo Toronto e cogliamo ogni opportunità per apprezzare alcuni posti particolari", commenta Sarossy con entusiasmo. "Spesso giriamo nella Toronto che dovrebbe rappresentare New York, Toronto che dovrebbe rappresentare Chicago, o qualsiasi altra città, perciò questa è anche una buona occasione per mostrare Toronto per quella che è. E poi, come narratore, ne abbiamo apprezzato l'incredibile libertà."

Egoyan era entusiasta all'idea di mostrare Toronto come tale. "La cosa che più mi eccita, oltre alla scelta degli attori fenomenali, è l'ambientazione in una città che conosco molto bene", spiega. La scelta di questo periodo dell'anno, la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, e la scelta delle location, rende bene l'idea che la gente cerca posti dove sentirsi protetti dalla brutalità del mondo esterno. L'umano tentativo di ritirarsi in zone dove non si è esposti e dove ci si sente protetti, è una "metafora di controllo" per la storia stessa ed è interessante ottenere uno stile visivo che crei anche un senso di rifugio".

Un bell'ufficio a Toronto nell'elegante Yorkville, sale da tè, ristoranti e bar negli alberghi di lusso, il mondo di Catherine e Chloe è molto patinato, pieno di glamour. Ma questa atmosfera si incrina quando la storia si avvicina all'abitazione degli Stewart, una casa di vetro dove può accadere di tutto.

La Ravine House a Toronto, disegnata dall'architetto Drew Mandel, è stata scelta come casa degli Stewart. L'abitazione è fatta da una serie di cubi di vetro sospesi su un burrone boscoso. È stato il set di molte scene chiave. Solo la camera da letto matrimoniale è stata immaginata molto più vasta, in studio, dallo scenografo Phillip Barker, pur rimanendo fedele al concetto globale di quello della casa, incluse le opere d'arte degli artisti canadesi Ed Burtynsky e Joanne Tod.

L'architetto Mandel ha visitato il set diverse volte: "Sono onorato che la casa sia una grande protagonista del film. È come se Atom, Phillip ed io avessimo silenziosamente collaborato."

Il Look di Chloe

In un periodo dove il mondo digitale ha decisamente soppiantato il regno della pellicola, CHLOE è stato girato in pellicola da 35mm "Anche se il film sarà rifinito in digitale, abbiamo scelto di girare in pellicola, in sintonia con le cose che vogliamo ottenere visivamente", racconta Sarossy. "Il digitale è inevitabile e immagino che sia solo una questione di tempo, ma per il momento ci stiamo ancora godendo la pellicola. È ancora il beneficio di oltre un secolo di sviluppo e perfezionamento."

Il risultato è specchi, vetro, riflessi, giochi con gli sfondi, che è poi anche l'elemento chiave di molte scene. Catherine vede Chloe per la prima volta davanti allo specchio di un lavabo, mentre esce da una delle cabine del bagno. "Avere a che fare con tanti vetri e specchi è stato impegnativo da un punto di vista pratico, soprattutto al Ravine House. Volevamo acquisire alcuni riflessi, ma dovevamo cercare modi creativi per evitare di esserci riflessi dentro!" ricorda Sarossy, ridendo. Ha aggiunto un livello di difficoltà al processo, molto divertente ma complicato."

Anche i costumi hanno giocato un ruolo importante nei riflessi. Ci sono forme, colori e strutture che rispecchiano la scelta degli abiti degli interpreti", spiega costumista Debra Hansen. "Soprattutto addosso a Chloe troverete colori e disegni che si collegano all'ambiente esterno. Per esempio, il cappotto che indossa nella serra, con le foglie ricamate, rispecchia l'ambiente circostante.

Noterete anche che, se pur impercettibilmente, gli abiti di Catherine e Chloe, da un certo punto in poi, cominciano a rispecchiarsi.

IL CAST

JULIANNE MOORE è la dottoressa Catherine Stewart

Julianne Moore, un'attrice di eccezionale spessore, ha avuto grande successo sia in grandi produzioni, che in film indipendenti.

Ha recentemente finito di lavorare in "A Single Man", con Colin Firth che firma il debutto dello stilista Tom Ford. L'ultimo suo lavoro è "Cecità", un adattamento del libro "Saramago", scritto dal premio nobel Jose Saramago e diretto da Fernando Meirelles di cui Mark Ruffalo è il coprotagonista.

Prima di questo, ha interpretato il lungometraggio indipendente "Savage Grace", la storia degli omicidi Baekeland a Londra, ambientato negli anni Settanta. Il film ha partecipato al Festival di Cannes.

Prossimamente vedremo la Moore in "Shelter", un thriller psicologico indipendente, diretto da Mans Marlind e Bjorn Stein. Il coprotagonista sarà Jonathan Rhys Meyers.

La Moore è la nona attrice della storia degli Oscar ad aver ricevuto due nomination nello stesso anno, una per la sua interpretazione in "Lontano dal paradiso" (come migliore attrice) e l'altra per "The Hours" (come miglior attrice non protagonista).

Per "Lontano dal paradiso", il grande successo di critica della Focus Features, diretto da Todd Haynes, con Dennis Quaid e Dennis Haysbert, ha ricevuto molti premi della critica per la sua interpretazione, incluso il National Board of Review, Il Los Angeles Film Critics e Broadcast Film Critics, fra i tanti. La Moore ha anche vinto l'Independent Spirit Award come migliore attrice e ha ricevuto una nomination per Golden Globe e Screen Actors Guild per la stessa categoria.

"The Hours"(Paramount Pictures), diretto da Stephen Daldry, è tratto dal romanzo che ha vinto il Premio Pulitzer, di Michael Cunningham. Fra le protagoniste Nicole Kidman e Meryl Streep.

Oltre a tanti premi ricevuti per la sua interpretazione in questo film e una nomination agli Oscar, ha anche ricevuto una nomination dallo Screen Actors Guild Award come Migliore Attrice Non Protagonista.

Altri lavori della Moore sono: "I'm Not There" di Todd Haynes; "Children of Men" di Alfonso Cuaron con Clive Owen; "Next" con Nicolas Cage; "Freedomland" di Joe con Samuel L Jackson; "The Forgotten" di Joe Ruben con Dominic West; "Laws of Attraction", con Pierce Brosnan; "The Prize Winner of Defiance, Ohio"; "The Shipping News" di Lasse Hallstrom con Kevin Spacey, Cate Blanchett e Judi Dench; "Trust The Man" di Bart Freundlich, "World Traveler" e "The Myth of Fingerprints"; "Hannibal", nella parte di Clarice Starling, con Anthony Hopkins; "Evolution" con David Duchovny; "The End of The Affair" di Neil Jordan con Ralph Fiennes (candidate al Academy Award, Golden Globe e SAG Award come Migliore Attrice); "Boogie Nights" di Paul Thomas Anderson (candidato all' Academy Award, Golden Globe e SAG Award come Migliore Attrice Non Protagonista) e "Magnolia" (candidata al SAG Award come Migliore Attrice Non Protagonista); "Cookie's Fortune" di Robert Altman con Glenn Close e Liv Tyler, e "Short Cuts" (candidata Independent Spirit Award come Migliore Attrice Non Protagonista);

Il remake di "Psycho" di Gus Van Sant, con Vince Vaughn; "An Ideal Husband" (candidata Golden Globe come Migliore Attrice); "The Map of The World" con Sigourney Weaver; "Il mondo perduto" di Steven Spielberg; "Il grande Lebowski" con Jeff Bridges, diretto dai fratelli Coen; "Safe" di Todd Haynes (candidata all' Independent Spirit Award come Migliore Attrice Protagonista); "Vanya on 42nd Street" di Louis Malle; "Surviving Picasso" di James Ivory; "The Hand That Rocks The Cradle"; "Benny & Joon"; "The Fugitive"; "Nine Months"; e "Assassins".Altri premi della Moore sono l'Excellence in Media Award al

GLAAD Media Awards nel 2004, l'Actor Award al Gotham Awards del 2002 e il Tribute to Independent Vision al Sundance Film Festival nel 2001.

Dopo aver conseguito il B.F.A. alla Boston University in Performing Arts, la Moore ha recitato in varie produzioni off-Broadway, incluso "Serious Money" di Caryl e "Ice Cream Hot Fudge" al Public Theater a Minneapolis e nell' "Amleto" al Guthrie Theater, ha partecipato anche a produzioni della Bottega di Strindberg, a "The Father" con Al Pacino, "An American Daughter" di Wendy Wasserstein con Meryl Streep. La Moore ha debuttato a Broadway nel 2006 nella produzione di Sam Mendes "The Vertical Hour", un' opera teatrale originale scritta da David Hare.

LIAM NEESON è il Dottor David Stewart

Liam Neeson è al momento uno dei più importanti attori del cinema internazionale. Dopo essere stato candidato all'Oscar per la sua interpretazione di Oskar Schindler nel film di grande successo di Steven Spielberg "Schindler's List" (1993), la premiata interpretazione del leggendario eroe repubblicano irlandese Michael Collins (1996), e poi la controversa interpretazione del terapeuta sessuologo Alfred Kinsey nel successo di critica "Kinsey" del 2004, Neeson continua a mostrare un talento recitativo eguagliato da pochi.

Nel 2009 Neeson ha finito di girare "After Life" con Christina Ricci. Il film è la storia di una giovane donna che si trova tra la vita e la morte e di un impresario di pompe funebri che sembra avere il dono di "traghettare i morti". In "Io vi troverò", il film di Pierre Morel uscito nel Gennaio del 2009 distribuito dalla Fox Film, Neeson è un ex-soldato che dà la caccia a schiavisti albanesi che hanno rapito sua figlia. Ha partecipato anche al debutto della BBC "Five Minutes in Heaven" che ha riscosso grande successo di critica al Sundance Film Festival nel 2009.

Nel 2008 Neeson si è nuovamente trovato con Laura Linney in "The Other Man" di Richard Eyre. Nel maggio del 2008 ha lavorato in "Le cronache di Narnia, il Principe Caspian", grande successo di botteghino, nel quale ha dato la voce al leone "Aslan" nel seguito del successo del 2005 "Le cronache di Narnia: il leone, la strega e l'armadio". Sempre nel 2008 è tornato sul palcoscenico al Lincoln Center Festival con "Eh Joe" di Gate/Beckett, diretto da Atom Egoyan.

Nel 2006 Neeson ha regalato allo schermo nella tragedia di classica vendetta "Seraphim Falls" con Pierce Brosnan. Nel 2005 ha interpretato "Kingdom of Heaven" di Ridley Scott, un lavoro epico sulle crociate. È stato anche coprotagonista, nello stesso anno, in "Batman Begins", diretto da Christopher Nolan.

Il personaggio di Alfred Kinsey in "Kinsey" di Bill Condon, con Laura Linney, gli ha fruttato il premio come Migliore Attore della Los Angeles Film Critics Association. Prima di questo, Neeson è stato coprotagonista con Hugh Grant, Emma Thompson e Keira Knightly nel film "L'amore davvero" (2003), scritto e diretto da Richard Curtis.

Neeson è tornato a Broadway nel 2002, per recitare accanto alla sua amica Laura Linney nel classico di Arthur Miller, "The Crucible". L'interpretazione di John Proctor gli ha fruttato una nomination al Tony Award e una anche alla signora Linney.

Nel 2001, insieme a Harrison Ford, ha interpretato la vera storia di un sottomarinò nucleare russo, "K-19: The Widowmaker", ed è stato coprotagonista con Sandra Bullock nella commedia noir "Gun Shy" (2000).

Neeson ha recitato nel fenomenale successo di botteghino "Guerre stellari: episodio I la minaccia fantasma" (1999) nel ruolo di Qui-Gon Jinn, il Master Jedi Knight che dona la sua saggezza a Obi-Wan Kenobi e al giovane Anakin Skywalker. Nello stesso anno ha recitato con Catherine Zeta-Jones in "The Haunting" di Jan De Bont (1999).

Inoltre ha lavorato nella versione cinematografica de "I miserabili" di Victor Hugo, nel ruolo di Jean Valjean, insieme a Geoffrey Rush, Uma Thurman e Claire Danes. Lo stesso anno Neeson era Oscar Wilde nel lavoro teatrale di David Hare, "The Judas Kiss", che è stato rappresentato al West End di Londra e poi a Broadway.

Neeson è stato protagonista in "Michael Collins" di Neil Jordan (1996) per il quale ha ricevuto il premio quale Migliore Attore al Festival del Cinema di Venezia, una nomination al Golden Globe come Miglior Attore e il prestigioso premio inglese Evening Standard Award come Migliore Attore. Il film ha ottenuto anche il premio più importante al Festival di Venezia, il Leone D'Oro.

Nel 1993 Neeson focalizzò l'attenzione di tutto il mondo con il film "Schindler's List" che vinse l'Oscar come migliore film. Oltre ad aver ricevuto una nomination come Migliore Attore, ha anche avuto un Golden Globe e la BAFTA nomination.

Nato in Irlanda, iniziò a lavorare come insegnante dopo aver frequentato la Queens University, a Belfast ed essersi laureato in Fisica, Informatica e Matematica. Presto Neeson mise da parte l'insegnamento e nel 1976 si unì ai Lyric Players Theater, a Belfast (una scuola davvero d'eccezione), e fece il suo debutto in "The Risen People" di Joseph Plunkett. Dopo due anni con i Lyric Players, recitò nel famoso teatro nazionale d'Irlanda, l'Abbey Theatre, a Dublino. In seguito ha lavorato in "Translations" di Brian Friel, all' Abbey Theatre Festival, e in un lavoro di Sean O'Casey, "The Plough and the Stars", per il Royal Exchange Theatre a Manchester, in Inghilterra, dove ricevette un premio come Migliore Attore.

Nel 1980, John Boorman lo vide in "Of Mice and Men" di John Steinbeck e lo inserì nell'epica saga di "Excalibur", la leggenda di Re Artù. Dai tempi di quel debutto Neeson ha partecipato ad oltre 40 film, interpretando una grande varietà di personaggi. Ricordiamo il remake storico di Dino De Laurentiis "The Bounty" (1984), diretto da Roger Donaldson, con Mel Gibson e Anthony Hopkins; il successo di critica "Lamb" (1986) per il quale ricevette una nomination dall' Evening Standard Drama per la sua interpretazione del prete tormentato da dubbi sulla propria fede; "Duet for One" di Andrei Konchalovsky (1986), con Julie Andrews; il terrorista politico in "A Prayer for the Dying" (1987) con Mickey Rourke e Bob Hoskins; e il prete Gesuita in "The Mission" di Roland Joffe (1986), con Robert DeNiro e Jeremy Irons.

Neeson ha ottenuto un grande successo di critica, coprotagonista con Cher, nei panni del sordomuto reduce del Vietnam Peter Yates, nel dramma legale "Suspect" (1987). E poi come appassionato scultore irlandese, con Diane Keaton, in "The Good Mother" (1988), e con l'interpretazione dello scenziato Peyton Westlake, costretto a nascondersi in seguito ad un incidente che lo sfigura, nel thriller fantasia "Darkman" di Sam Raimi (1990).

In seguito, Neeson ha recitato nella tragedia contemporanea "Crossing the Line" di David Leland, tratto dal romanzo di successo di William McIlvanney "The Big Man", la storia di un minatore scozzese disoccupato, disperato per mancanza di soldi, che si butta nel mondo illegale e spietato della boxe a mani nude.

Nel 1992, ha interpretato un ingegnere nazista nel lavoro tratto dal best seller di Susan Isaac "Vite sospese" di David Seltzer, con Michael Douglas; e un poliziotto accusato di omicidio nel thriller erotico, "Under Suspicion".

Neeson ha poi continuato con una serie di film di successo. Nel più conosciuto interpreta il ruolo di un sensibile storico d'arte conteso fra gli affetti di Mia Farrow e Judy Davis nel discusso film di Woody Allen, "Husbands and Wives" (1992).

Altri suoi lavori: "Ethan Frome" (1993), con Joan Allen; "Nell" di Michael Apted (1994), con Jodie Foster e Natasha Richardson; "Before and After" (1996) con Meryl Streep; e come protagonista in "Rob Roy" di Michael Canton-Jones (1995), insieme a Jessica Lange.

Neeson fece il suo debutto a Broadway nel 1993 dove ebbe una nomination per il Tony Award nel remake, al Roundabout Theater, di "Anna Christie", il lavoro di Eugene O'Neill del 1921.

AMANDA SEYFRIED è Chloe

Amanda Seyfried ha attirato subito su di sé l'attenzione degli spettatori del cinema e della televisione di tutto il mondo.

La Seyfried è apparsa sul grande schermo nel lavoro della Fox Film, "Jennifer's Body" scritto da Diablo Cody (Juno) e diretto da Karyn Kusaman, nel quale interpreta "Needy", la migliore amica di Jennifer (Megan Fox), una cheerleader posseduta che diventa un assassino. Il film è uscito nelle sale il 18 settembre 2009.

Recentemente la Seyfried ha lavorato nel successo della Universal Pictures, "Mamma Mia!", tratto dal musical di Broadway nel quale una prossima sposa cerca il suo vero padre, con canzoni degli ABBA, un gruppo degli anni '70. La Seyfried canta e balla interpretando Sophie, la figlia di Donna (Meryl Streep). Il film, diretto da Phyllida Lloyd, è stato girato a Londra e in Grecia ed è uscito nelle sale quest'estate, incassando nel mondo oltre \$500,000,000.

Recentemente la Seyfried ha finito le riprese di "Dear John", tratto dal lavoro di Nicolas Sparks, con Channing Tatum nel quale interpreta una giovane donna che si innamora di un soldato (Tatum) mentre lui è in congedo. Lasse Hallstrom (The Cider House Rules, Chocolat) ha diretto la sceneggiatura di Jamie Linden. Il film è stato distribuito dalla Sony Screen Gems.

La Seyfried ha ricevuto molti consensi per il suo ruolo nel drammatico film della HBO che ha ricevuto una Golden Globe Award nomination "Big Love". Nel film è Sarah Henrickson, la figlia teenager più grande di Bill (Bill Paxton) e Barb Hendrickson (Jeanne Tripplehorn) che fanno fatica a crescere una famiglia poligama."Big Love" è tornato per la Season 3 il 18 gennaio, 2009.

Nata in Pennsylvania ha iniziato la sua carriera come modella, a 11 anni. Presto è passata alla recitazione e nel 2000 ha ottenuto il suo primo contratto nel ruolo di Lucy Montgomery in "As the World Turns". Nel 2002, con "All My Children", ha firmato un contratto per interpretare Joni Stafford.

Il suo curriculum televisivo comprende un ruolo strappalacrime come vittima di uno stupro in "Law and Order": SVU, la ragazza di un giovane malato in "House", mentre in "Justice" è stata una giovane donna che accidentalmente uccide un uomo che frequenta, più grande di lei e viene difesa con successo dal personaggio di Victor Garberand, e un ruolo nel pilota "Veronica Mars".

La sua grande opportunità arriva però con "Mean Girls", il lavoro di Lorne Michaels, una produzione Tina Fey della primavera del 2004 nel quale Amanda era coprotagonista con Lindsay Lohan e Rachel McAdams. Quell'anno vinsero il premio per il migliore team sullo schermo agli MTV Movie Awards.

Nel 2005 ha interpretato "Nine Lives", che ha partecipato con enorme successo al Sundance Film Festival. Scritto e diretto da Rodrigo Garcia, nel film c'erano anche Sissy Spacek, Glenn Close, Holly Hunter, Robin Wright Penn e Dakota Fanning.

Nel 2006 è apparsa in Alpha Dog, diretto da Nick Cassavetes, con Justin Timberlake, Sharon Stone, Emile Hirsch e Bruce Willis. Sempre nel 2006 ha lavorato in "American Gun" con Donald Sutherland, Forest Whitaker e Marcia Gay Harden.

La Seyfried vive fra Los Angeles e New York.

MAX THIERIOT è Michael Stewart

Max Thieriot ha recentemente concluso le riprese del thriller “25/8” di Wes Craven per la Universal/Rogue Pictures nel quale è protagonista, una fortunata svolta per Thieriot. Il film è uscito nelle sale nell’ottobre del 2009.

Prima di “25/8” Thieriot ha lavorato nel film indipendente “Driving Lessons” di Vivi Friedman. Gli altri protagonisti sono Dermot Mulroney, Hope Davis, Chi McBride e Selma Blair.

Thieriot è stato visto recentemente in “Kit Kitteridge: An American Girl” con Abigail Breslin e Chris O'Donnell, e in “Jumper” di Doug Liman con Hayden Christensen e Rachel Bilson, nel quale ha interpretato il ruolo del giovane David (Christensen). Ha anche lavorato in “Nancy Drew” nella parte dell’amore di Emma Roberts e in “The Astronaut Farmer” nel ruolo del figlio di Billy Bob Thornton.

Thieriot ha iniziato come modello di GAP e ha fatto due cortometraggi prima di approdare al lungometraggio nel 2004, “Catch That Kid” per la 20th Century Fox con Kristen Stewart. In seguito ha recitato con Vin Diesel in “The Pacifier” per la Walt Disney Pictures.

Thieriot é nato a Los Altos Hills, California e adesso vive a Los Angeles.

CAST TECNICO

ATOM EGOYAN - Regista

Atom Egoyan è uno dei più famosi registi internazionali del momento. Per i suoi lungometraggi molto particolari e per i suoi innumerevoli progetti, ha ricevuto molto successo dalla critica e dai botteghini di tutto il mondo. Ha vinto molti premi a festival internazionali, fra cui il Grand Prix e il Premio della Cricia al Film Festival Di Cannes e due candidature agli Oscar per “Il dolce domani”. Nei suoi primi film - “Speaking Parts”, “The Adjuster” e “Exotica” - Egoyan tratta argomenti quali l’intimità, l’ineguatezza e l’impatto della tecnologia e dei media nel mondo moderno. Questi temi verranno poi approfonditi nei lavori di tutta la sua carriera. “Ararat”, il pensiero di Egoyan sul genocidio armeno del 1915, è stato distribuito in oltre 30 paesi e ha vinto diversi premi, fra cui quello per il Miglior Film per I Diritti dell’Uomo della Political Film Society di Hollywood e il premio Freedom of Expression della National Board of Review, a New York. Anche gli adattamenti di Egoyan hanno ottenuto grande approvazione dalla critica con film come “Felicia’s Journey” e “Where The Truth Lies”, che ha vinto il premio per il Miglior Film tratto da un Lavoro Letterario alla Fiera del Libro, nel 2006. I film di Egoyan sono stati presentati a molte retrospettive in tutto il mondo. Fra queste, una mostra sulla sua carriera al Pompidou Centre, a Parigi, nel 2007.

Diversi libri sono stati scritti sui suoi lavori. Lui ha anche fatto da co-editore per una serie di trattati, “Subtitles: on the Foreignness of Films”, pubblicati da MIT Press nel 2004. Alcuni impianti di Egoyan sono stati esposti in musei e gallerie d’arte in Canada, e anche alla Biennale di Venezia.

Egoyan ha ricevuto molti prestigiosi premi durante la sua carriera. E’ stato presidente della giuria al Festival Cinematografico di Berlino nel 2003, e ha fatto parte della giuria a Cannes, Venezia, Sundance e Toronto. Il governo francese gli ha conferito l’onoreficienza di Cavaliere delle Arti e Lettere e ha ottenuto il Premio Letterario Anahid dall’Armenian Center alla Columbia University; è anche stato ammesso al Order of Canada. Ha inoltre ricevuto dei

prestigiosi dottorati in tutto il Canada e nel maggio del 2008 gli è stato consegnato il premio Dan David Prize nella categoria Le Memorie Creative del Passato, categoria che divide con Amos Oz e Tom Stoppard.

Egoyan ha anche prodotto molti lavori televisivi e teatrali. Tra questi, “Die Walküre” di Wagner, è stata rappresentata al Canadian Opera Company nell’aprile del 2004 e poi nell’autunno del 2006 per l’inaugurazione del Four Seasons Centre for Performing Arts a Toronto dove ha vinto il premio Dora Award come Migliore Produzione. Durante l’anniversario del centenario di Samuel Beckett, nell’aprile del 2006, l’interpretazione di “Eh Joe” di Beckett, che ottenne grande successo di critica, è stato rappresentato alla The Gate Theatre a Dublino. Questa produzione, con Michael Gambon come protagonista, ha portato a Egoyan il premio Irish Times/ESB Award per la Migliore Regia. Il lavoro è poi andato al West End di Londra ed è stato nuovamente rappresentato con Liam Neeson al Lincoln Center Festival nel 2008.

“Adoration”, l’ultimo film di Egoyan, ha vinto il Premio Ecumenico della Giuria al Festival di Cannes, nel 2008, distribuito dalla Sony Pictures Classics.

IVAN REITMAN, Produttore

Regista/Produttore Ivan Reitman è la forza creativa di molti film amati in tutto il mondo, da commedie divertenti come “Animal House”, “Stripes” e “Ghostbusters”, a lavori più sofisticati come “Dave”, “6 Days/7 Nights” e “I gemelli”.

La sua carriera, che ha regalato molte risate, è iniziata in Canada, dove la sua famiglia immigrò dalla Cecoslovacchia quando lui aveva quattro anni. Reitman ha studiato musica alla McMaster University, ma presto indirizzò il suo talento verso il cinema e il teatro.

Non appena conseguito il diploma, Reitman ha cominciato a lavorare nelle produzioni cinematografiche. Prima la commedia horror a basso costo “Cannibal Girls”, con Eugene Levy e dal canadese Andrea Martin, seguito dal programma televisivo in diretta “Greed” presentato da Dan Aykroyd. In seguito Reitman è andato a New York dove ha prodotto il successo di Broadway “The Magic Show” con Doug Henning, amico dai tempi della McMaster University. Ha continuato poi a produrre per il teatro con il successo off-Broadway “The National Lampoon Show” nel quale per la prima volta riunì l’allora sconosciuto John Belushi, Gilda Radner, Bill Murray, Harold Ramis e Joe Flaherty. Reitman tornò a Broadway per produrre e dirigere il musical “Merlin”, che gli valse due Tony nomination, per la regia e per la produzione. Mentre era a New York, Reitman tornò a fare regia cinematografica con “National Lampoon” e con il sensazionale “Animal House”. Dopo quest’ultimo successo Reitman tornò a casa, in Canada, per dirigere “Meatballs”, ancora oggi considerato uno dei film di maggior successo girati in quel Paese.

Nella lunga lista dei suoi successi figurano anche “Stripes” e la serie “Ghostbusters” con Bill Murray, Dan Aykroyd e Harold Ramis; “Dave”, con Kevin Kline e Sigourney Weaver; “Legal Eagles”, con Robert Redford e Debra Winger; “6 Days/7 Nights” con Harrison Ford e Anne Heche; “Evolution”, con David Duchovny e Julianne Moore; nonché una serie di film che sono stati la rivelazione di un inedito eroe comico, Arnold Schwarzenegger: “I gemelli”, “Junior” (tutt’è due con Danny DeVito) e “Un poliziotto all’elementari”.

Anche la lista di film che Reitman ha prodotto è lunghissima: la serie per tutta la famiglia, “Beethoven” e “Beethoven 2”, il telefilm della HBO “The Late Shift” che ha ricevuto sette Emmy nomination. Altre produzioni sono “Heavy Metal”, “Private Parts” di Howard Stern, il film d’azione animato “Space Jam”, con Michael Jordan e i personaggi di Looney Toons; e

commedie che hanno avuto successo fra i teenager: “Road Trip”, “Eurotrip” e “Old School”, con Will Ferrell, Vince Vaughn e Luke Wilson.

Nel 1984, Reitman ha ricevuto l'onoreficenza di Direttore dell'anno dalla National Association of Theater Owners e l'anno successivo lo Special Achievement Award alla premiazione del Canadian Genie. Nel 1979 e nel 1989, per i film “Animal House” e “I gemelli”, Reitman ha ricevuto il premio People's Choice. Nel novembre del 1994 è diventato il terzo direttore onorato con un numero speciale, “Billion dollar director ” per la rivista cinematografica Variety. Alla fine del 2000, il film “Animal House” e “Ghostbusters” sono stati considerati due fra i film più divertenti del secolo scorso dalla American Film Institute. Attualmente Reitman dirige la Montecito Picture Company, una società di produzione per cinema e televisione fatta con Tom Pollock, associata alla DreamWorks, SKG.

Reitman ha anche diretto “My Super Ex-Girlfriend” ed è stato produttore esecutivo della commedia canadese di gran successo “The Big Dirty”, con i comici Trailer Park Boys. E' stato produttore esecutivo anche per la DreamWorks con il thriller “Disturbia”, uscito in tutto il mondo nell'aprile del 2007 . Recentemente Ivan Reitman ha completato quattro film usciti nel 2009. “Hotel For Dogs”, “Uninvited”, “I Love You Man”, e “Post Grad”. Oltre a CHLOE, ha recentemente iniziato la produzione del film “Up in the Air”.

Reitman è sposato da 30 anni con Genevieve Robert, attrice canadese del Quebec, hanno tre figli e vivono a Santa Barbara in California. .

ERIN CRESSIDA WILSON, Scrittrice/produttore Associato

Erin Cressida Wilson è una sceneggiatrice ed un' autrice di opere teatrali multi-premiata, i cui lavori sono stati prodotti a livello internazionale. Nel 2003 ha vinto il premio Independent Spirit per la sceneggiatura di “Secretary”, con James Spader e Maggie Gyllenhaal, il suo primo film con il regista Steven Shainberg. Il secondo film che ha fatto con lui è stato “Fur” con Nicole Kidman e il candidato all'Oscar e al Golden Globe, Robert Downey, Jr.

I suoi progetti attuali includono un remake di “The Hunger” per Tony Scott e Warner Brothers; “The Resident”, per la Spitfire Pictures, con l'attrice Hilary Swank, due volte premiata con l'Oscar.

Il lavori teatrali della Wilson sono produzioni off-Broadway, regionali ed internazionali, in teatri come The Mark Taper Forum, The Brooklyn Academy of Music, The Public Theatre, Playwrights Horizons, Classic Stage Company, The Magic Theatre, The Traverse Theatre in Edinburgo, e The New Grove a Londra.

Precedentemente professore e direttore di Graduate Dramatic Writing nel programma di arti letterarie alla Brown University e la Duke University, adesso è a capo della Dramatic Writing Program alla University of California a Santa Barbara. La Wilson ha ottenuto premi anche dalla National Endowment For The Arts e il Rockefeller Foundation.

JEFFREY CLIFFORD, Produttore

Attualmente Jeffrey Clifford è a capo della produzione per la Montecito Picture Company, la società di Ivan Reitman e Tom Pollock. Clifford ha prodotto il lavoro di Jason Reitman “Up In The Air” per la Paramount ed è stato produttore esecutivo dei recenti film “Hotel for Dogs” e “I Love You, Man” con Paul Rudd e Jason Segel. Prima di lavorare alla Montecito,

Clifford era vicepresidente della produzione per la Warner Bros., con la quale ha fatto "Firewall", con Harrison Ford, e "The Fountain", diretto da Darren Aronofsky.

In precedenza, per sei anni, è stato vicepresidente della produzione per la Walt Disney/Touchstone Pictures. Durante quel periodo ha prodotto diversi film, fra cui "The Royal Tenenbaums", diretto da Wes Anderson; "25th Hour", diretto da Spike Lee; "Unbreakable" diretto da M. Night Shyamalan; "The Last Shot", diretto da Jeff Nathanson e "The Ladykillers", diretto dai fratelli Coen. Clifford ha iniziato la sua carriera come produttore indipendente a New York, dove ha prodotto "Safe Men", diretto da John Hamburg.

JOE MEDJUCK, Produttore

Joe Medjuck si è laureato con lode in Lettere Inglese alla McGill University e ha ottenuto il masters e un dottorato alla University of Toronto dove ha insegnato per 12 anni e dove ha fondato il programma di studi cinematografici per l'università prima di trasferirsi a Los Angeles nel 1980. Mentre insegnava alla University of Toronto, Medjuck ha anche lavorato come giornalista/editorialista per le riviste di cinema Take One, Canadian Forum, The London Times Literary Supplement e The Canadian Broadcasting Corporation. E' stato anche uno dei fondatori della Criterion Collection.

Alcuni dei film che ha prodotto: "Stripes", "Heavy Metal", "Ghostbusters", "Legal Eagles", "I gemelli", "Beethoven", "Un poliziotto all'elementari", "Dave", "Junior, Commandments", "Father's Day", "Private Parts", "Space Jam", "Six Days/Seven Nights", "Road Trip", "Evolution", "Old School", "Eurotrip", "Trailer Park Boys", "Disturbia", "Post Grad" e "Up In the Air".

Per la televisione ha prodotto i cartoni animati "The Real Ghostbusters", "Beethoven" e "Mummies Alive", oltre al film della HBO "The Late Shift", candidato all'Emmy.

Medjuck abita a Montecito, in California, con la moglie e due bambini.

JASON REITMAN, Produttore Esecutivo

Con i suoi due lungometraggi, il regista candidato all'Oscar Jason Reitman, è conosciuto per la sua originalità, intelligenza e simpatia, un barzellettiero, un commentatore satirico della nostra società.

Il 5 dicembre 2007 la Fox Searchlight ha distribuito il secondo film di Reitman, "Juno", la storia di una teenager incinta che fa una scelta molto singolare per il nascituro. Scritto dal debuttante Diablo Cody, i protagonisti del film sono Ellen Page, Michael Cera, Jason Bateman e Jennifer Garner. Fin dalla sua presentazione al Telluride Film Festival, "Juno" ha ottenuto un grandissimo successo e recentemente ha superato i 190 milioni di dollari di incasso, è stato il film d'azione con il maggiore successo di botteghino distribuito dalla Fox Film nel 2007.

Reitman è stato candidato all'Oscar per la regia di "Juno" e il film ha vinto un premio per la sceneggiatura di Diablo Cody, oltre a tre candidature come Miglior Film, Migliore Regia e Migliore Attrice (Ellen Page). "Juno" è anche stato candidato a 4 premi della Independent Spirit Award, fra cui quello per la Migliore Regia, Migliore Film, Migliore Attrice (Ellen Page) e Migliore Prima Sceneggiatura (Diablo Cody), i vincitori sono stati Diablo Cody, Ellen Page, ed ha ottenuto il premio come Migliore Film.

Reitman ha debuttato come regista nel 2006 con il successo "Thank You For Smoking", tratto dal famoso romanzo di Christopher Buckley. La prima mondiale è stata al Toronto Film Festival, nel 2005, dove fu acquistato dalla Fox Searchlight.

Il film ha in seguito partecipato al Sundance del 2006 e il SXSW Film Festival, e ha ottenuto una nomination per il Golden Globe come Migliore Film, e una come Migliore Sceneggiatura dalla WGA, una nomination anche per il Migliore Adattamento. Nel 2006 Reitman è stato scelto come miglior regista debuttante dalla National Board of Review e la U.S. Comedy Arts.

Reitman è nato a Montreal il 19 ottobre 1977 e a 11 giorni era già sul set del suo primo film, "Animal House". Figlio del regista Ivan Reitman, ha trascorso gran parte della sua infanzia su o attorno ai set cinematografici. A 15 anni il giovane regista ha realizzato un servizio di pubblicità/progresso contro L'AIDS, prendendo gli attori dal suo liceo, un lavoro che è poi passato sui network televisivi.

All'età di 19 anni ha realizzato il cortometraggio, "Operation", una commedia sul furto di reni, premiato al Sundance Film Festival nel 1998, il primo di una serie di cortometraggi, come "H@" premiato al SXSW nel 1999, "In God We Trust", premiato al Sundance del 2000, che poi andò a Toronto, Edimburgo, al New Directors/New Films e vinse il premio come Miglior Cortometraggio a molti festival: a Los Angeles, Aspen, Austin, Seattle, e in Florida. La prima di "Gulp" è avvenuta al Sundance nel 2001, mentre la prima di "Consent" è stata ad Aspen nel 2004. I cortometraggi di Reitman hanno partecipato a più di cento festival cinematografici nel mondo.

Reitman ha inoltre diretto spot pubblicitari con la Tate USA dal 2001, ricevendo premi dalla Cannes Commercial Awards, dall'Addys, e da One Show. Alcuni dei suoi clienti sono Miller Light, Heineken, Honda, Nintendo, BMW, Kyocera, Asics, GM, e Burger King. Il suo film più recente è "Up In The Air", con George Clooney e Vera Farmiga.

THOMAS P. POLLOCK, Produttore esecutivo

Thomas P. Pollock è stato vice amministratore delegato della MCA INC dal Luglio del 1995 al Marzo del 1996. In precedenza è stato il vicepresidente esecutivo della MCA e amministratore delegato del Motion Picture Group, Universal Pictures, dal Settembre 1986 al Luglio 1995. E' stato anche membro del consiglio di amministrazione della MCA INC. e della Cineplex-Odeon Corporation.

Ritenuto, non a caso, uno dei più rispettati ed esperti avvocati del settore spettacolo, è stato anche Senior Partner di Pollock, Bloom e Dekom. La società (adesso Bloom, Hergot, Diemer e Cook, LLP) rappresenta i migliori produttori, registi, sceneggiatori e attori.

Pollock ha iniziato a lavorare con la MCA il 18 Settembre 1986. Durante il periodo in cui era amministratore delegato, la Motion Picture Group, Universal, ha distribuito oltre 200 film che hanno superato i 10 miliardi di dollari in tutto il mondo. "Jurassic Park", il film di maggior incasso di tutti i tempi, "Parenthood", "Cape Fear", "I gemelli", "The Flintstones", "Un poliziotto all'elementari", "Ritorno al futuro 2 e 3", "Casper", "Waterworld", "Backdraft", "Beethoven", e "Beethoven 2", "Do The Right Thing", "Fried Green Tomatoes", "Sneakers", e "L'olio di Lorenzo".

Sempre in quel periodo, la Universal ha avuto sette film candidati all'Oscar: "Schindler's List" lo vinse poi come Miglior Film nel 1993. Altre nomination sono state ottenute per "Field of Dreams", "Nato il quattro di Luglio", "Profumo di donna", "Nel nome del padre", "Apollo 13" e "Babe".

Pollock ha portato molti talenti creativi allo Studio. Fra questi Ivan Reitman, Ron Howard e Brian Grazer della Imagine Entertainment, Martin Scorsese, Spike Lee, George Miller, Jon Avnet, Martin Brest, Rob Cohen, Phil Alden Robinson, Jim Sheridan, James Cameron e Larry Gordon.

Pollock ha avuto un ruolo importante nella realizzazione della United Cinemas International (UCI), una joint venture con Paramount Pictures, diventata poi il maggiore esercente al di fuori dal nord America con circa 700 sale multiplex. Ha anche fondato la Gramercy Pictures con Polygram nel 1992.

Durante il periodo nel quale era vice amministratore delegato, Pollock ha ottenuto l'alleanza della MCA con Dreamworks SKG e la "interactive arcade venture" Gameworks, Sega, Dreamworks e MCA.

Nel 1998, insieme al regista/produttore Ivan Reitman, ha fondato la Montecito Picture Company, la Società che ha prodotto "Road Trip" (2000), "Evolution" (2001), "Old School" (2003), "Eurotrip" (2004), "Disturbia" (2007) e, recentemente, "Hotel For Dogs" (2009), "The Uninvited" (2009), "I Love You, Man" (2009), "Post Grad" (2009) e "Up In The Air" per la Paramount.

Nel 2006, insieme al regista/produttore Ivan Reitman, Pollock ha creato la Cold Spring Pictures con Merrill Lynch ed altri partner che hanno co-finanziato film prodotti dalla Montecito Picture Company.

Pollock è nato il 10 aprile 1943 a Los Angeles. Si è laureato alla Stanford University nel 1964, e ha ricevuto un J.D. dalla Columbia University nel 1967.

Membro della California Bar Association, è stato amministratore delegato del consiglio d'amministrazione della American Film Institute, fiduciario dell'American Museum of the Moving Image, professore aggiunto di Cinema, alla University of California di Santa Barbara e fiduciario del Los Angeles Music Center. Ha tre figli: Alexandra, Allegra e Luke.

DANIEL DUBIECKI, Produttore Esecutivo

Daniel Dubiecki ha prodotto il suo primo lungometraggio, "Waiting For Mo", all'età di 18 anni. Daniel si è costruito un grosso bagaglio di esperienza producendo oltre 20 premiatissimi cortometraggi, molti dei quali diretti da Jason Reitman, tra cui "Operation", "H@" "In God We Trust", "Gulp" e "Consent". Dubiecki ha anche prodotto "The Big Empty", un cortometraggio diretto da Newton Thomas Sigel e "J. Lisa Chang", con Selma Blair e Elias Koteas.

Attualmente Daniel e la sua socia, che è anche sua moglie, Lara Alameddine, stanno trasponendo in film una serie di libri australiani di fantascienza: "Galazy-Arena" e "Terra-Farma". Lui e Lara hanno anche acquisito i diritti di un altro best-seller australiano, "Undercover", il seguito "White Lies" di Torus Tammer.

Nel 2006 Dubiecki ha prodotto il film "Thank You For Smoking", diretto da Reitman. Il film è stato comprato dalla Fox Searchlight al Toronto Film Festival e ha ottenuto molti premi quali, ad esempio, una nomination per il Golden Globe nel 2007 come Migliore Commedia. Una settimana dopo l'uscita di "Smoking", Dubiecki e Reitman hanno firmato un accordo di due anni con la Searchlight.

L'ultimo film di Dubiecki, "Juno" ha guadagnato oltre 227 milioni di dollari in tutto il mondo. È stato il film di maggior successo di tutti i tempi per la Searchlight e ha vinto molti premi. Si è inoltre guadagnato 4 nomination per gli Oscar e 3 per i Golden Globe. L'autore, Diablo Cody, ha vinto l'Oscar per la Migliore Sceneggiatura.

Dubiecki ha recentemente finito la sua seconda sceneggiatura, molto attesa, la commedia Horror di Cody, "Jennifer's Body" per la Fox, diretto da Karyn Kusama, con Megan Fox e Amanda Seyfried, uscita nei cinema nel Settembre del 2009. CHLOE, per la Studio Canal, diretto da Atom Egoyan, con Julianne Moore, Liam Neeson, e Amanda Seyfried, e "Up in the Air" per la Paramount, con George Clooney sono i suoi lavori più recenti.

PAUL SAROSSY, Direttore della fotografia

CHLOE è il più recente fra i progetti di una lunga collaborazione fra il regista Atom Egoyan e il pluripremiato direttore della fotografia Paul Sarossy. I due hanno lavorato insieme nei film “Adoration”, “Where the Truth Lies”, “Ararat”, “Felicia’s Journey”, “The Sweet Hereafter”, “Exotica”, “The Adjuster”, “Speaking Parts”, e nella produzione televisiva di “Last Tape” di Krapp.

Altri lavori di Sarossy sono “The River King” con Edward Burns, “Ripley Under Ground” con Willem Dafoe, “Head In The Clouds” con Charlize Theron e Penelope Cruz, “Perfect Pie”, “On the Nose” e “Paid in Full”. E’ anche stato direttore della fotografia di “The Wicker Man” con Nicolas Cage e Ellen Burstyn, “Duets” di Bruce Paltrow, “Lakeboat” di Joe Mantegna, “Jerry & Tom” di Saul Rubinek, “Affliction” di Paul Schrader, candidato all’Oscar, “Picture Perfect” con Jennifer Aniston, “Love and Human Remains” di Denys Arcand e, recentemente, di “The Deal” con Meg Ryan e William H. Macy, e cui molti altri. I suoi lavori più recenti sono “The Duel” di Dover Koshashvilli e “Act of Dishonour” di Nelofer Pazira.

Per la televisione è stato candidato al Daytime Emmy Award “The Incredible Mrs. Ritchie” con Gena Rowlands; “Martha, Inc: The Story of Martha Stewart”, con Cybill Shepherd; “A Soldier’s Story” candidato al Golden Globe; “The Man Who Saved Christmas”, “Rated X”, “Rocky Marciano”, “Mistrial” e “Soir Blue” and “Prima Vera”, episodi della serie “Picture Windows”, “Suzanne and Satie” e “Grand Larceny”.

Sarossy è stato anche direttore della fotografia per la serie della CBC “Abroad” con Liane Balaban.

Tra tutti i premi e le nomination che ha ricevuto, ci sono cinque premi Genie per i film “Head in the Clouds”, “Perfect Pie”, “Felicia’s Journey”, “The Sweet Hereafter” e “Exotica”; il premio della Canadian Society of Cinematographers (CSC) come Miglior Direttore della Fotografia nel dramma televisivo “Rocky Marciano”; il premio CSC come Miglior Direttore della Fotografia nel lavoro “Head in the Clouds”, “The Sweet Hereafter”, “Exotica” e “White Room”; una nomination dalla American Society of Cinematographers (ASC) come Direttore della Fotografia di una Miniserie per la “Picture Windows” e una nomination della Independent Spirit Award come Miglior Direttore della Fotografia per “Affliction”. Sarossy ha debuttato con il film “Mr. In-Between”, per il quale ha vinto il premio per il Miglior Film UK al Raindance Film Festival; un Prix Sang Neuf per “Cognac” e Migliore Attore per “Tokyo”.

SUSAN SHIPTON, Montatrice

“Adoration” segna l’ottava collaborazione fra la vincitrice di un Genie per il montaggio Susan Shipton e il regista Atom Egoyan. I lavori che hanno fatto insieme sono “Where the Truth Lies”, “Ararat”, “Felicia’s Journey” e “The Sweet Hereafter”, per il quale ha ricevuto un Genie Award come Miglior Montatore; “Exotica”, per il quale ha ricevuto una nomination per un Genie come Migliore Montaggio nel Cinema; “The Adjuster” e “En Passant” che è stato il contributo di Egoyan all’antologia “Montréal Vu Par.”

La Shipton ha vinto un premio Genie nel 2001 come Migliore Montatore per il lavoro “Possible Worlds” di Robert LePage. Tra gli altri suoi innumerevoli premi: “A Cool Dry Place” con Vince Vaughn, “Love and Death on Long Island”, “Turning April”, “Long Day’s Journey Into Night”, per il quale ha ricevuto una nomination al Genie Award per il Migliore Montaggio, “When Night Is Falling” e “Mesmer”. Nel 1993, ha ricevuto due nomination per un Genie, nello stesso anno era sul set di “The Lotus Eaters” e “I Love A Man in Uniform”.

E' stata nominata per un "Premio Gemini" per il montaggio con il film "Blessed Stranger": The Tragedy of Swiss Air Flight 111". Altri riconoscimenti li ha ottenuti per "Breakfast with Scot" di Laurie Lynd, che ha inaugurato il Toronto International Film Festival nel 2007.

La Shipton ha anche scritto prodotto e diretto il cortometraggio "Hindsight", tratto dall'omonimo lavoro teatrale di Dennis Foon, che è stato invitato a molti festival internazionali di cinema fra cui il Montréal World Film Festival del 2002, il Toronto International Film Festival e il Los Angeles International Short Film Festival. Attualmente sta scrivendo la sceneggiatura tratta dal romanzo "Wild Dogs" di Helen Humphrey, per un film del quale sarà regista.

PHILLIP BARKER, Scenografo

Phillip Barker è conosciuto a livello internazionale come stilista, scenografo e maestro di installazioni.

CHLOE è il settimo film di Atom Egoyan di cui Barker è scenografo, ma con lui ha lavorato anche ad opere liriche e ad installazioni artistiche. Barker ha ricevuto tre nomination per il Genie Award in qualità di Miglior Scenografo di lungometraggi e ha vinto un premio Directors Guild of Canada Award per la Scenografia di "The Truth Lies" di Egoyan.

I suoi progetti più recenti riguardano la scenografia per il discusso film di Brian de Palma "Redacted", e "Lullaby For Pi" del regista francese Benoît Philipon.

Barker ha scritto e diretto molti cortometraggi e ha ricevuto innumerevoli premi quali la nomination al Genie per Miglior Cortometraggio Drammatico, Miglior Cortometraggio Canadese all'Atlantic Film Festival, e Miglior Film Sperimentale al Melbourne International Film Festival.

Recentemente ha ricevuto un Chalmers Arts Fellowship e, attualmente, sta facendo ricerche per scrivere un lungometraggio sperimentale.

DEBRA HANSON, Costumista

Nel 2007 Debra Hanson ha vinto il Gemini Award come Miglior Costumista per "Roxana". Fra i lavori più recenti della Hanson: "Adoration" di Atom Egoyan con Arsinée Khanjian, Scott Speedman, Rachel Blanchard e Devon Bostick; "Outlander" diretto da Howard McCain con James Caviezel, Sophia Myles, John Hurt e Ron Perlman; "Away From Her" il debutto cinematografico del regista Sarah Polley con Julie Christie e Gordon Pinsent, "Snow Cake" con Alan Rickman, Sigourney Weaver e Carrie-Anne Moss, e il secondo lungometraggio di Don McKellar "Childstar" con Jennifer Jason Leigh. Sul piccolo schermo, la Hanson ha lavorato in "The Memory Keeper's Daughter" con Emily Watson, Gretchen Mol e Dermot Mulroney, nella miniserie "Above and Beyond" di MuSturla Gunnarsson, "Othello", la trasposizione cinematografica della tragedia di Shakespeare per la CBC, "The Man Who Saved Christmas", "In God's Country"; "Verdict in Blood" di Stephen William e "A Killing Spring" e il dramma documentario per la televisione "Stormy Weather": "The Music of Harold Arlen" con Paul Soles, Deborah Harry, Sandra Bernhard, e Rufus Wainwright. Ha disegnato i costumi anche per il pilota della serie televisiva, "Lawyers, Guns and Money", "I Was a Rat", la mini serie di Laurie Lynd, con Tom Conti e Brenda Fricker e per il film in costume per la televisione "What Katy Did", tratto dal romanzo di Susan Coolidge; e per "La bisbetica domata" con Henry Czerny e Colm Feore.

Nel 2004 la Hanson ha ricevuto una nomination per un Genie come Migliore Costumista per "The Visual Bible": "The Gospel of John" con Christopher Plummer e Henry Ian Cusiak e, nel 2001, per il pluripremiato "New Waterford Girl". Fra i suoi lavori: "Love Come Down" di Clement Virgo, una storia d'amore contemporanea che ha vinto molti premi, con Larenz Tate e Deborah Cox, il film drammatico d'azione "Men of Means" di George Mendeluk e il film di fantascienza "Falling Fire".

Per il teatro, la Hanson ha lavorato nel Stratford Festival Theatre dove si è affermata come una delle prime costumiste del Canada dal 1989 al 1994. Ha fatto da costumista di teatro anche a Toronto e a New York. Ha vinto il premio Dora Mavor come Miglior Costumista per il lavoro teatrale "Translations".

MYCHAEL DANNA, Compositore

Per il compositore Mychael Danna, CHLOE è il dodicesimo film con il regista Atom Egoyan. I due lavorano insieme sin dai tempi di "Family Viewing". Danna è riconosciuto come una delle voci più versatili ed originali delle musiche per film. Credito, questo, che lo ha portato a lavorare con grandi registi come Ash Brannon, Chris Buck ("Surf's Up"), Jonathan Dayton, Valerie Faris ("Little Miss Sunshine"), Atom Egoyan ("The Sweet Hereafter"), Catherine Hardwicke ("Nativity"), Scott Hicks ("Hearts in Atlantis"), Neil LaBute ("Lakeview Terrace"), Ang Lee ("The Ice Storm2), Gillies MacKinnon ("Regeneration"), James Mangold ("Girl Interrupted"), Deepa Mehta ("Water"), Bennett Miller ("Capote"), Mira Nair ("Monsoon Wedding"), Billy Ray ("Breach"), Todd Robinson ("Lonely Hearts"), Joel Schumacher ("8MM"), Charles Martin Smith ("Stone of Destiny"), Istvan Szabo ("Being Julia") e Denzel Washington ("Antwone Fisher").

Alcuni dei suoi lavori più recenti sono "500 Days of Summer" (Marc Webb), "The Imaginarium of Dr Parnassus" (Terry Gilliam) e "The Time Traveler's Wife" (Robert Schwentke).

Danna ha studiato Composizione Musicale alla University of Toronto dove, nel 1985, ha ottenuto la borsa di studio Glenn Gould Composition Scholarship.